

LETTERA	1026
Denominazione	Elena Viganò a Giuditta Pasta
Data di stesura	26 settembre 1863
Data di ricezione	
Regesto	Elena Viganò scrive a Giuditta per aggiornarla sui suoi spostamenti, dopo aver soggiornato a Milano presso la famiglia della Pasta.
Trascrizione	Bologna, 26 settembre <18>63 Buona, brava e cara Giuditta. Solo pochi giorni fa mi riuscì di avere l'incluso ritratto del Donzelli e vedrai da ciò che sempre mi stava a cuore e nella mente il tuo desiderio di averlo. Spero che sarai contenta e ti giuro ch'egli è ora tale quale. I Donzelli tutti, i Zuchelli tutti, la Martinetti e Principessa Ercolani, ognuno ti è grato dei tuoi cari saluti. Ognuno ti ricorda sempre e certo non scorda il tuo magnifico talento. E chi potrebbe scordare la Pasta? Ora poi, una parolina di me. Lasciato il delizioso lago, stetti 3 giorni a Milano, poi direttamente venni a Bologna. Viaggiai il corpo ma il cuore e la mente rimasero al lago per molti giorni. Non saprei spiegarti come sono grata alla cara Bignami, ai cordialissimi Rospini ed a te e la tua famiglia dell'ottima accoglienza ch'io ricevetti da tutti voi altri. Ma io sono come Euticchio, senza tetto, senza letto¹. Perciò non posso restituirvi le tante gentilezze, che con la semplice riconoscenza e questa ti giuro che non cesserà mai in me. Riprendo. Giunta a Bologna, vi stetti 4 giorni e da qui andiedi dalla contessa Talon, figlia del marchese Sampieri. Oh che cara famiglia! Oh che bella magnifica campagna, la Volta², abiterai per un mese! O quanto gentili furono questi signori per me. Spero di essermi fatta di loro una cara conoscenza amica. Ora con dolore mi sono separata da loro e penso di partire per Firenze il 29 corrente. Lì pure già m'aspetta altro delizioso soggiorno, sopra di una amenissima collina, vicina mezz'ora dalla città e credo³ che solo alla metà del novembre anderò a Pisa, se pure non vado a Napoli con i Tamburini che vedrò a Firenze nei primi giorni d'ottobre. Tu vedi come bene so riempire il mio isolamento e vedi pure come sono fortunata, essendomi concessa l'amicizia di tante persone. Sono a pregarti non solo di dare l'inclusa alla cara Bignami ed amabile signora⁴ Rospini, ma per non fare tante ripetizioni, ti prego di leggere ad esse questa mia letteruccia, così sapranno non già la mia dolente storia, ma la mia vita, fin qui fortunata. Mille e mille cose alla buona Clelia⁵ e figli, anzi molti baci. La signora inglese sarà forse partita? Alle signore Cisterna pure tanti complimenti, a te poi non so nemmeno io cosa mandarti e dirti, ma so che t'amo molto. Addio. Elena Viganò. Dammi le vostre notizie a Firenze ferme in posta
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	

¹ "senza letto" sottolineato nel testo

² "la Volta" sottolineato nel testo

³ Sottolineato nel testo

⁴ Sottolineato nel testo

⁵ Sottolineato nel testo

Mittente	Elena Viganò
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Bologna
Note generiche	La frase “Dammi le vostre notizie a Firenze ferme in posta” scritta nella seconda carta, in alto e sottosopra
Collocazione	CA 4308 - 10562
Ente conservatore	Teatro alla Scala – Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima